

Mi pare che quest'uomo accusato abbia il diritto di essere ascoltato; e che per conseguenza la Camera non possa giustamente rifiutarsi alla sua domanda.

Proporrei quindi che la Camera volesse passare a dichiarare la petizione del signor Ceroni d'urgenza.

MICHELINI G. B. Io appoggio la proposizione dell'onorevole deputato Ranco, in quanto che dalla petizione si scorge che egli è impaziente di essere giustificato appunto per poter partire per la guerra.

IL PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intende che questa petizione sia dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

RICHIAMI CONTRO IL SERVIZIO DELLA STENOGRAFIA.

MATHIEU. Je crois devoir appeler l'attention de la Chambre sur l'inexactitude avec laquelle nos discussions sont reproduites dans les colonnes de la gazette officielle du royaume. Des réclamations nombreuses avaient déjà signalé dès la première Législature la nécessité d'aviser à ce qu'au moins le public pût trouver un compte-rendu fidèle des débats parlementaires. J'ignore quelles mesures ont été prises dans ce but; tout ce que je sais, c'est qu'elles sont demeurées à peu près sans effet, et il me serait facile d'en apporter plus d'une preuve.

Je ne veux citer qu'un fait, parce qu'il me regarde. Dans notre séance du 24, après s'être plaint d'un article de l'*Écho du Mont-Blanc*, l'honorable député de Sallanches nous parle de l'existence à Annecy d'une *camarilla infâme*, je répète ses expressions, et nous dit qu'à l'époque des dernières élections cette *camarilla* aurait employé les moyens les plus coupables pour faire prévaloir la candidature de l'homme de ses sympathies. Je demandais la parole pour protester contre une pareille assertion. Maintenant le journal officiel a bien donné ma réponse, mais il n'a pas dit un seul mot de l'accusation qui l'avait motivée: de sorte que la réponse elle-même devient tout à fait inintelligible.

Comme on m'assure que des faits bien plus graves encore auraient eu lieu, et qu'on se plaint d'ailleurs, avec raison, de ce que la *Gazette Piémontaise* ne rend compte des travaux du Parlement que quatre ou cinq jours après les autres journaux, je prie la Chambre d'examiner s'il ne serait pas le cas de nommer une Commission qui serait chargée de lui proposer les moyens à prendre pour remédier à tous ces inconvénients.

CHENAL. L'accusation que monsieur le député Mathieu fait peser sur moi....

IL PRESIDENTE. Il n'a pas fait peser d'accusation sur vous; il a seulement dit que les débats n'ont pas été reproduits exactement.

CHENAL. Je suis dans la question; et je n'ai pas de difficulté à répéter que je ne trouve pas d'expressions assez fortes pour flétrir les menées qu'une *camarilla cléricale* a employées à Annecy pour faire arriver son candidat à la députation; que cette *camarilla* est composée d'hommes, qui sous le voile de l'anonyme se rendent plus coupables encore et déshonorent leur caractère. Quand j'ai affirmé que ces hommes ont eu recours à toutes sortes de manœuvres pour faire réussir dans les élections le candidat de leurs sympathies, qu'ils ont envoyé à cet effet un courtier électoral, qui a parcouru les campagnes semant l'outrage et la diffamation, je n'ai avancé qu'un fait connu et notoire à tout le monde.

IL PRESIDENTE. Ce n'est pas là la question.

MATHIEU. Je n'ai rien dit de personnel contre monsieur Chenal; j'ai dit uniquement que je n'ai pas trouvé dans le journal les observations auxquelles j'ai répondu.

CHENAL. Quant à moi, je suis le premier à applaudir à ce que les paroles soient textuellement rapportées dans le journal officiel, et le premier à demander qu'on n'aille pas à l'imprimerie pour faire des additions diffamantes, additions faites contre moi, et que l'imprimeur a lui-même enlevées à ma sollicitation.

MICHELINI G. B. La Camera comprende facilmente che il servizio della stenografia non può a meno di essere alquanto imperfetto essendo nel suo esordire. Appena i Francesi lo poterono perfezionare dopo molti anni.

Del resto si stanno applicando a quel servizio tutti i miglioramenti che si credono opportuni. Gli stenografi poi si lagnano molto di non poter intendere le parole pronunziate con voce debole da parecchi fra i deputati.

A rimediare del resto a tutti gl'inconvenienti, già la Camera è stata avvertita che dalle otto alla mezzanotte d'ogni sera i deputati che hanno parlato nella tornata di quel giorno possono recarsi all'ufficio della stenografia a rivedere i loro discorsi, e farvi quelle correzioni che credono convenienti.

Ciò non fa sicuramente che l'ufficio della segreteria, specialmente incaricato della compilazione del giornale e della sovrintendenza della stenografia, non accetti con riconoscenza la proposizione fatta dall'onorevole deputato per la creazione di una Commissione a questo oggetto. Questa Commissione si renderà persuasa che si è fatto finora quanto si è potuto. Grandi miglioramenti, è vero, si potranno arrecare col tempo al servizio stenografico, i quali finora non sono stati possibili.

LONGONI. Mi pare che all'imperfezione del servizio si potrebbero solo attribuire delle omissioni, ma non delle aggiunte. A me, per esempio, hanno fatto dire cose che non ho detto; mi hanno regalato di un *bisbiglio prolungato* che non ha avuto luogo, non tenendo poi alcun caso dei segni d'approvazione che al finir delle mie parole s'intesero da ogni parte.

Pare pertanto che ciò abbia avuto luogo più per malizia che per imperfezione, e per parte di taluno che in ciò fare fosse guidato da un secondo fine.

MICHELINI G. B. All'inconveniente indicato dall'onorevole deputato Longoni si ovvierebbe facilmente se gli oratori avessero la bontà di recarsi all'ufficio della stenografia a rivedere i loro discorsi.

Del resto, rispondendo più specialmente alle di lui osservazioni, dirò che l'aggiungere parole è una necessità per supplire alle parole che si sono omesse nella stenografia.

Tutti quelli che conoscono questo servizio sanno che gli stenografi, dopo avere scritto stenograficamente i discorsi, sono obbligati a tradurli nella scrittura comune. Allora quando manca qualche parola, debbono necessariamente aggiungere quella che credono più atta a completare il senso.

LONGONI. Non credo aver detto che si erano semplicemente aggiunte parole per completare il senso ne' miei discorsi; ed a cagion d'esempio, in una delle scorse sedute, in un incidente nato fra me ed il deputato Monti, mi si fa dire: « se ho detto tale cosa, ritiro le mie parole; » quand'io non ebbi mai l'intenzione di fare quella dichiarazione. Con ciò credo provato abbastanza che mi si sono fatte dir cose che non ho mai voluto dire (1).

(1) L'errore occorso nella tornata del 25 febbraio fu da noi corretto.